



Gent.ma Dott.ssa
Egr. Dott.

....

Oggetto: divieto di pantouflage (comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001).

Il Suo rapporto di lavoro con questa amministrazione cesserà in data ..., per la seguente motivazione: ...

In questa amministrazione, Lei ha rivestito il ruolo di), esercitando poteri autoritativi e negoziali.

In qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, è mio dovere informarla circa il divieto di pantouflage. Il termine, di origine francese, si riferisce al passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.

L'ordinamento vieta agli ex dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della medesima amministrazione (comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001).

Gli eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale divieto sono nulli.

I soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti: hanno il divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni; sono obbligati a restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, ad essi riferiti.

Come spiegato dal Consiglio di Stato (Sezione V, n. 7411 del 29/10/2019), il comma 16-ter disciplina una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico.

Distinti saluti.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
e per la trasparenza